

AstraZeneca cambia il piano vaccini le persone fragili senza precedenza

Oggi il vertice con Arcuri e le Regioni per rimodulare la campagna. L'Aifa prescrive Pfizer e Moderna agli over 80. Dall'obesità ai problemi cardiaci e respiratori: ecco le patologie per cui non è consigliato il farmaco anglo-svedese

di Michele Bocci

Prima chi ha più di 80 anni, con i vaccini Pfizer e Moderna, e contemporaneamente i lavoratori dei servizi essenziali, con AstraZeneca. Poi gli altri, tra i quali ci sono anche le persone a più alto rischio di sviluppare una forma di malattia grave per motivi di salute. I vaccini arrivano a rilento e le Regioni e il Governo, che proprio oggi si incontreranno anche con il commissario straordinario Domenico Arcuri, valutano come procedere con la campagna vaccinale, anche alla luce delle recenti indicazioni Aifa. Non ci sono tante dosi e in più non tutti i vaccini sono uguali. Così chi ha problemi che lo mettono a rischio se prende il Covid, a meno che non sia molto anziano, rischia per ora di restare fuori dalla campagna. L'Agenzia del farmaco ha suggerito di usare Pfizer e Moderna preferibilmente «nei soggetti anziani e/o a più alto rischio di sviluppare una malattia grave» e AstraZeneca «nei soggetti giovani tra i 18 e 55 anni senza patologie gravi». Ieri l'agenzia ha ribadito questa posizione ma nel verbale della riunione del Comitato tecnico scientifico che ha pubblicato sul suo stesso sito c'è anche una indicazione diversa, che amplia il numero dei cittadini che possono essere coinvolti nella somministrazione di questo vaccino. Ecco il passaggio: «Sulla base dei risultati di immunogenicità e dei dati di sicurezza, il rapporto beneficio/rischio di tale vaccino risulta favorevole anche nei soggetti di età

più avanzata che non presentino specifici fattori di rischio». Si apre quindi all'uso anche su chi ha più di 55 anni, anche se una persona a rischio di 58 anni dovrà aspettare. Inizialmente con Pfizer e Moderna infatti si faranno gli over 80.

Ma chi sono coloro che più facilmente vanno incontro a problemi quando vengono contagiati dal coronavirus, al di là dell'età? Lo spiega Massimo Andreoni, ordinario di Malattie infettive a **Tor Vergata**. «In questi mesi abbiamo imparato che a rischiare di più sono coloro che soffrono di patologie respiratorie croniche, patologie cardiache croniche, i dializzati, i pazienti con un'epatopatia cronica grave, gli obesi, soprattutto quelli con un "body mass index" maggiore di 40. Poi ci sono i pazienti immunodepressi, il cui organismo non si difende bene dal virus». Per loro è meglio il vaccino con una maggiore percentuale di copertura, cioè uno tra Pfizer-BionTech e Moderna che hanno dati superiori al 90%. «In questi casi è meglio il prodotto altamente efficace, più in grado di evitare una malattia grave». AstraZeneca copre al 60%. «Normalmente i vaccini che usiamo, a parte l'influenza che è più basso, sono sul 70-75%. Anche se quello di AstraZeneca sembra meno efficace, se viene usato su tutta la popolazione diventa valido riduce lo spazio a disposizione del virus perché gli impedisce di circolare troppo. Vale più come protezione della popolazione

che del singolo».

Nel futuro della campagna vaccinale avranno un ruolo decisivo anche i medici di famiglia, che stanno chiudendo accordi nelle varie Regioni. Ieri il ministro alla Salute Roberto Speranza, con Arcuri e il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini ha incontrato i sindacati di categoria. Speranza ha ribadito che intende chiudere con loro un accordo quadro nazionale sulla vaccinazione anti Covid.

Intanto qualcuno rompe il fronte sull'acquisto dei vaccini, peraltro legato a quello europeo. È il presidente Luca Zaia, che ha detto che il Veneto «sta cercando in maniera ossessiva un canale per acquistare direttamente i vaccini. Il legislatore deve chiarire se si possa fare perché ad oggi la policy di Pfizer è quella di seguire i canali ufficiali e non vende ai privati, ma trovo inverosimile che si vada avanti in questo modello "mummificato": il mondo è più fluido di quanto sembri sul fronte dell'acquisto dei vaccini e ci sono notizie, a livello internazionale, che si possa andare appunto ad acquistarli su canali free. Il problema oggi è che dobbiamo essere sicuri di farlo nella assoluta legalità».

**Il governo vuole un
accordo con i medici
di famiglia. Zaia:
"Il Veneto cerca dosi
sul mercato"**



Peso: 60%

Il bollettino Calano i ricoveri in terapia intensiva

9.660

I contagi

Ieri 1.735 contagi in più rispetto a lunedì, ma con un numero di tamponi maggiore, perché sono stati 142.419 (nel fine settimana sono sempre meno)

3,95%

Il tasso di positività

Il calo è notevole, perché lunedì il tasso era del 5,56%. Calano anche i posti occupati nelle terapie intensive, che sono 38 in meno

499

I decessi

Purtroppo tra i dati in aumento quello dei morti, 170 in più rispetto a lunedì. Cresce anche il numero dei ricoveri ordinari, che sono stati ieri 57 in più

683.478

I vaccinati

Quasi 700 mila gli italiani che hanno ricevuto entrambe le dosi su un totale di 2.029.931 fiale somministrate, l'87,3% di quelle consegnate nel Paese



▲ I richiami Nel Trivulzio di Milano i preparativi per le seconde dosi



Peso:60%